

IL DIBATTITO Del «Giornale del Piemonte e della Liguria»

Il Porto e i 345 milioni non spesi

Longo (Trasportounito): «Investimenti urgenti». Toti e Signorini al lavoro per recuperare il tempo perduto

Massimiliano Lussana

La denuncia - rilanciata con grande spazio e rilevanza nei giorni scorsi dal *Giornale del Piemonte e della Liguria* - era arrivata nel corso di un convegno a Livorno sul venticinquesimo (e ultimo) compleanno della vecchia riforma dei Porti, la legge 84 del 1994. Sul palco, quel giorno, come moderatore c'era **Bruno Dardani**, che è un *cagnaccio* della notizia e ha martellato il presidente di Assiterminal, l'associazione che riunisce i terminalisti italiani, **Marco Conforti** su una sua dichiarazione. E cioè che nel solo Porto di Genova ci sono 345 milioni di investimenti bloccati dalla burocrazia.

Per tre volte - prima che cantasse non solo il gallo, ma anche il Merlo, nel senso di **Luigi Merlo**, consulente per la portualità del ministro **Graziano Delrio** - Dardani ha chiesto a Conforti se fosse certo dei suoi dati. E il numero uno di Assiterminal per tre volte ha confermato.

Certo, sarebbe sbagliato e sommamente ingeneroso dare tutte le colpe della situazione proprio a Merlo, personalizzando tutto. Perché è vero che molti degli incagli sono avvenuti durante la sua permanenza a Palazzo San Giorgio, ma è anche vero che la burocrazia della *Port Authority*, spesso, va al di là delle singole persone.

Comunque, sta di fatto che quei 345 milioni di investimenti bloccati pesano come un macigno sulla storia del Porto di Genova. Ed è un fatto che il commissario **Giovanni Pettorino** - persona perbene se ce n'è una, di un'umanità rara, capace di abbinare efficienza e anche dolcezza, in grado di smontare ogni luogo comune sui commissariamenti poco efficienti, in una parola il migliore dei commissari possibili immaginabili - ha lavorato tanto e bene per provare a smuovere le acque stagnanti dei lavori in Porto (e mai metafora fu da intendersi in senso più letterale), meritandosi anche il plauso del governatore **Giovanni Toti** il giorno del passaggio di consegne.

E non c'è dubbio che proprio le opere bloccate sono il punto centrale dell'inizio del mandato di **Paolo Emilio Signorini** alla guida dell'Autorità di Sistema Genova-Savona, dopo che sono state archiviate le battaglie di retroguardia sulla deroga all'accorpamento, con dichiarazioni roboanti che non hanno avuto alcun seguito e dichiarazioni di guerra con fucili dialettici caricati a salve. Il giorno dell'insediamento del nuovo presidente a Genova, Toti ha spiegato che «la nomina di Signorini è segno di attenzione per scongiurare l'immobilismo del Porto», augurandosi che «rilanci al meglio il principale scalo del Paese a partire da quegli investimenti pubblici e privati che da tanto, troppo tempo, sono bloccati», come ricordato anche dal pre-

sidente di Saimare - braccio delle spedizioni dell'impero logistico di **Aldo Spinelli** - **Mino Giachino**, ex sottosegretario ai Trasporti nel governo di **Silvio Berlusconi**, in una lettera a Delrio. E lo stesso Giachino, proprio l'altro giorno, ha risposto duramente alla capogruppo del Pd in Regione **Raffaella Paita**, che aveva detto che la Liguria cresce meno del resto del Nord Italia. Giachino ha attaccato, pur senza mai nominarlo, Merlo, che di Lella è il marito: «La colpa non è certa-

mente della giunta regionale entrata in carica a metà dello scorso anno. Certo, chi ha rallentato gli investimenti del Porto negli ultimi anni ha qualche responsabilità, così come chi ha protratto il rinnovo delle concessioni ai terminali genovesi, il cui sbocco avrebbe messo in moto investimenti privati importanti. E' evidente che la Liguria ha bisogno di mettere i suoi motori di sviluppo - Porti, logistica e turismo - nelle condizioni di viaggiare a pieno regime».

In questo quadro, il segretario generale di Trasportounito **Maurizio Longo** attacca: «Se è vero quanto denunciato da Assiterminal, cioè 345 milioni di investimenti privati bloccati nel solo Porto di Genova, è urgente e prioritario conoscere quanti investimenti pubblici siano in atto e formulare un *planning* puntuale e non immaginario dell'esecuzione di opere in ritardo di oltre otto anni».

Non è un caso se Signorini, elogiando la gestione di Savo-

na nel passaggio delle consegne con **Gianluigi Miazza**, ha - di fatto - bocciato le timidezze e i rallentamenti di Genova.

Non direttamente, con un attacco frontale.

Non sarebbe nel suo spirito. Signorini è di una felpatezza e una cortesia nei modi, che fa sembrare **Sergio Mattarella** un rocker o **Gianni Letta** un piromane. Ma, proprio per questo, le parole del nuovo presidente dell'Autorità di Sistema Portuale e del Mar Ligure Occidentale, valgono dop-

pio. Perché ci sono non detti che valgono almeno quanto i detti. E l'elogio di Savona e «dei lavori portati avanti in questi anni, come la piattaforma o il potenziamento ferroviario», e l'osservazione che «Savona si candida ad essere uno scalo che, per profondità dei fondali e per i lavori di banchina svolti negli ultimi anni, possa accogliere grandi navi», dicono già tutto. Certo, il riferimento ai lavori fatti è anche una critica implicita a chi non li ha fatti. E chi vuol intendere intenda.

IL GRUPPO GRENDI NEL LIBRO DI BRUNO MUSSO, 50 ANNI DOPO IL PRIMO CONTAINER



La storia di famiglia che racconta Genova

■ Dal 1828 la storia delle famiglie genovesi Grendi e Musso, nati spedizionieri, poi diventati armatori, si è intrecciata con quella dei porti italiani e dello sviluppo del trasporto marittimo italiani. A raccontare una saga di baccan (padrone, in genovese) e camalli, navi e armatori è Bruno Musso, attuale presidente del Gruppo Grendi, nel libro «Il cuore in porto» (Mursia, pagg. 282) in libreria da gennaio 2017.

«A Genova, quando erediti una ditta di spedizioni, erediti anche i problemi del porto. E le opportunità, certo» scrive Musso all'inizio del libro che prende le mosse nel capoluogo ligure dei primi decenni dell'Ottocento - quando il porto «erano settecento metri di calate dal Mandracchio a San Tommaso» - e corre lungo due secoli attraverso l'Unità d'Italia, l'industrializzazione del primo Novecento, due guerre mondiali, la ricostruzione, l'evoluzione del trasporto marittimo, il varo della prima portacontainer l'8 dicembre di 50 anni fa, gli scontri con le compagnie dei portuali, la costruzione delle prime navi portacontainer, di cui la Grendi è stata pioniera, e arriva fino ai giorni nostri e alle nuove sfide del secolo della logistica in cui l'Italia si trova a dover ripensare il ruolo dei propri porti e di tutto il sistema di infrastrutture collegate»

I DATI DELLA COMPAGNIA CROCIERISTICA

Savona è più ricca con Costa

Ben 38 milioni per il Comune e 611 posti di lavoro solo nel 2015

■ Costa porta fortuna a Savona, e molta ricchezza. Lo dicono i numeri presentati ieri presenza del Sindaco del Comune di Savona, **Ilaria Caprioglio** e del presidente della Regione, **Giovanni Toti**, dello studio commissionato da Costa Crociere e realizzato da PwC Italia con l'obiettivo di rilevare l'impatto economico della compagnia crocieristica sulla città di Savona. Ne emerge che, nel 2015, il contributo fornito da Costa Crociere al Comune di Savona è stato di 38.563.474 euro. Altrettanto significativo il riflesso in termini occupazionali, dato che le attività di Costa hanno generato un valore di 661,2 posti di lavoro FTE (Full Time Equivalent). Importanti risultati, frutto della proficua sinergia che le amministrazioni locali e l'azienda hanno instaurato a beneficio delle comunità e dei territori savonesi. «Si tratta di un'occasione importante per ragionare su dati concreti, che servono a comprendere la grande rilevanza che riveste la presenza sul territorio di uno dei principali scali di Costa Crociere a livello nazionale - ha commentato Caprioglio - Un momento prezioso per soffermarsi a riflettere sulla indubbia incidenza anche economica dovuta alla presenza dello scalo, delle navi e del flusso continuo di croceristi nella nostra Città. Questo non è un punto di arrivo, ma di partenza per proseguire su questo percorso con rinnovato entusiasmo, per sviluppare nuove strategie, lavorando in sinergia tra Amministrazione Comunale, Regione Liguria, Costa Crociere».

«Continua l'impegno della Regione Liguria per la promozione del territorio di Savona che ha saputo intercettare un milione di crocieristi all'anno, grazie alla positiva collaborazione tra Comune e Costa Crociere - ha detto Giovanni Toti - I risultati di oggi testimoniano la volontà delle Istituzioni e di Costa Crociere di lavorare insieme per il territorio savonese, costruendo iniziative di valorizzazione e

attrazione, grazie anche agli walking tour organizzati per far scoprire le bellezze di Savona e del suo entroterra e i prodotti dell'enogastronomia». Il valore aggiunto di oltre 38 milioni di euro fornito da Costa Crociere è così ripartito: 18.920.138 euro provengono dagli ospiti delle navi, 13.046.654 euro derivano direttamente dalle attività della compagnia, mentre 6.595.681 euro arrivano dalle spese effettuate dai membri dell'equipaggio. Un contributo risultante dai 230 scali annui di navi Costa a Savona, che hanno portato un totale di circa 325.000 vacanzieri ad imbarcarsi in città ed ulteriori 334.000 ospiti in transito, provenienti da altri porti. Ogni nave ha portato inoltre una media di 860 membri di equipaggio. Tali flussi hanno generato a Savona una spesa diretta annua complessiva pari a 96 euro per ciascun ospite in arrivo dalle navi Costa e pari a 1.020 euro per ogni abitante di Savona.

«Lo studio sottolinea in maniera efficace i risultati prodotti sia dalla virtuosa collaborazione avviata con le amministrazioni locali sia dagli investimenti che abbiamo effettuato a Savona nel corso degli ultimi anni - ha dichiarato Neil Palomba, Direttore Generale di Costa Crociere - Il nostro obiettivo futuro è quello di proseguire il lavoro avviato e continuare a creare valore sul territorio, facendo di Savona un esempio da seguire per lo sviluppo sostenibile delle crociere nel lungo periodo. Le nuove navi alimentate a LNG, la prima delle quali arriverà nel 2019 ed avrà come home port proprio Savona, sono un segno tangibile di questo nostro impegno».

Lo studiorienta, infatti, nel piano di collaborazione che unisce Costa Crociere, Comune di Savona ed Autorità Portuale, sancito nel novembre 2015 dalla sottoscrizione di un Protocollo d'intesa della durata di tre anni, finalizzato allo sviluppo sostenibile del settore crocieristico in città».

PALAZZO DUCALE

Confindustria si riunisce oggi a Genova

Si svolge oggi a Palazzo Ducale a partire dalle 9.30, l'assemblea di Confindustria Genova dal titolo «Vado/Resto. Perché ce ne andiamo, perché restiamo». A conclusione dell'Assemblea, dopo l'intervento del presidente nazionale di Confindustria, **Vincenzo Boccia**, il presidente di Confindustria Genova **Giuseppe Zampini** consegnerà il premio Partnership Sociale 2016 promosso da Confindustria a **Celivo** al miglior progetto realizzato congiuntamente sul nostro territorio da un'associazione di volontariato e da soggetti no profit.

ENERGIA PULITA

Erg cambia posizione in Borsa

Erg cambia la propria classificazione ICB (Industry Classification Benchmark) da «Petrolio e Gas Naturale» («Oil & Gas») a «Servizi Pubblici» («Utilities»); rientrerà nel sotto-settore «Elettricità Alternativa», passando dall'indice FTSE Italia all-share «Oil & Gas» a quello «Utilities». A darne la notizia è Borsa Italiana. Il passaggio alla nuova classificazione rappresenta il riconoscimento del cambiamento di business operato dal Gruppo ERG che oggi si posiziona come un primario produttore indipendente di energia elettrica prevalentemente da fonti rinnovabili.